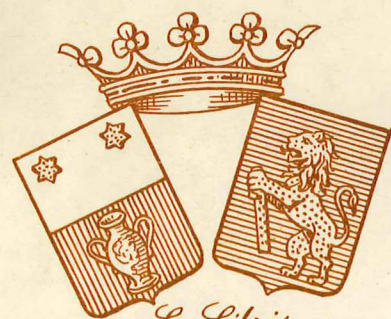


CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1003  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

1<sup>a</sup> impressione 1746  
quarta edizione (1755) in 8.  
L. Torricelli 1725

3552



*Ex Libris  
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1003  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

LA DANZA.  
COMPONIMENTO  
DRAMMATICO PASTORALE  
*A DUE VOCI*  
CHE SERVE D'INTRODUZIONE  
AD UN BALLO.

CANTATO IN LAXEMBURG  
*ALLA PRESENZA*  
DELLE

MAESTÀ  
LORO IMPERIALI  
E REALI.



---

VIENNA,

Nella Stamparia di G. L. N. de Ghelen,  
L'Anno M. DCC LV.



# CANTANO

NICE.

La Signora Cattarina Gabrielli.

TIRSI.

Il Signore Giuseppe Fribert.

*La Musica è del Signore Cristoforo Gluck.*



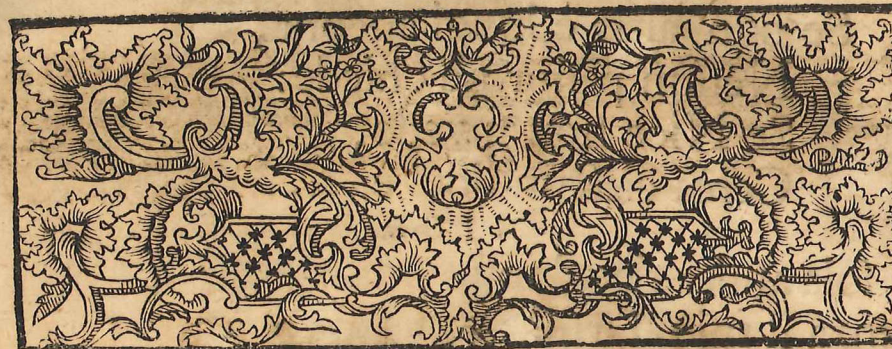


# BALLANO

|                       |   |           |            |
|-----------------------|---|-----------|------------|
| Le Sig. <sup>re</sup> | { | Joffroj.  | Campi.     |
|                       |   | Bianchi.  | Schrætter. |
|                       |   | Veiskern. | Grummanin. |

|                       |   |            |           |
|-----------------------|---|------------|-----------|
| Li Sig. <sup>ri</sup> | { | Angiolino. | Bodin.    |
|                       |   | Mecour.    | Cascioni. |
|                       |   | Gobert.    | Gregoire. |
|                       |   | Gajer.     | Checco.   |

*La Musica del ballo è del Signore Giuseppe Starzer.*



# LA DANZA.

*NICE, e TIRSI.*

TIRSI.

**A**H Nice, ah già rosseggia  
 In occidente il sole! Ecco il momento  
 Che abbandonar mi dei. Và cara. Oh Dio  
 Son secoli i miei pianti!  
 Le mie felicità son sempre istanti.

Và: della danza è l'ora:  
 Già siamo, o Nice, a sera:  
 Già la festiva schiera  
 Si lagnerà di te.

Se ogn' altra è lungi ancora ,  
Nessun pastor ne chiede:  
Se Nice non si vede,  
Cerca ciascun dov' è.

N I C E.

E sola andar degg' io  
Senza il mio Tirsi ?

T I R S I.

E necessario , o cara,  
Questo crudel ritegno,  
Che asconde il nostro amor. Va: già sospetta  
Sarà la tua dimora.

N I C E.

Addio. Sovvienti  
Della tua pastorella.

T I R S I.

Ah mia tu parti :  
Ma se mia tornerai , lo fanno i Numi.

N I C E.

Strano timor! Mai non farem sicuri  
L'un dell' altro, Ben mio, se ancor nol siamo?

T I R S I.

Ah tu vuoi ch'io non tema, e sai ch'io t'amo ?

N I C E.

Se tu non vedi  
Tutto il cor mio;

Se

Se tu non credi  
Che tua son io,  
Chì del suo Bene  
Si fiderà ?

Del tuo sospetto

Pur non mi sdegno,  
Un picciol segno  
Se in me si trova,  
Che non sia prova  
Di fedeltà.

T I R S I.

Vedo tutto il tuo cor : che mia tu sei,  
Bella Nice conosco : ò mille prove  
Della tua fedeltà : mà pur . . . perdona :  
Ma pur . . .

N I C E.

Spiegati.

T I R S I.

Oh Dio! Troppi rivali  
Mi fà quel bel sembiante. Io so per prova  
Quai desta in sen dolci tumulti un solo  
Girar di tue pupille. Ove tu sei,  
Veggio sol nel tuo volto  
Fisso ogni sguardo: ove mi volgo, io sento

B

Parlar

Parlar di tua beltà: d'ogni pastore  
Tu la cura, e il desio, tu d'ogni ninfa  
Sei l'invidia, e il timor: sempre ai vicino  
Chì sospira per te, chi t'offre il core,  
Chì dimanda pietà. Ma chì potrebbe  
Veder tranquillo al suo tesoro intorno  
Sempre alcun' altro insidiator novello?  
Ah se v'è chì può farlo, io non son quello.

N I C E.

Troppo o mio caro eccede  
(Credimi) il tuo timor. Nice è men bella  
Di quel, che sembra a te. Tutti non ànno  
Per lei gl'occhi di Tirsi; e quando ancora  
Gli avesse ogn' uno; ad' un amato amante  
Dispiacer non dovria  
Che la fida sua ninfa amabil fia.

T I R S I.

Che ciascun per te sospiri,  
Bella Nice, io son contento:  
Ma per altri, oh Dio, pavento,  
Che tu impari a sospirar.  
Un bel cor da chì l'adora  
So che ogn' or non si difende:  
So che spesso s'innamora  
Chi pretende innamorar.

NICE.

N I C E.

E ben, qualunque legge  
Al labbro, al ciglio, al mio pensier prescrivi:  
L'esser de' cenni tuoi  
Fedele esecutrice,  
Il più caro dover farà per Nice.

Che chiedi? che brami?

Ti spiega, se m'ami,  
Mio dolce tesoro,  
Mio solo pensier.  
Se l'idol che adoro  
Non lascio contento;  
Mi sembra tormento  
L'istesso piacer.

T I R S I.

Ah non più mia speranza,  
Ah non farmi arrossir. Le mie perdona  
Follie gelose. Io merito il tuo sdegno  
Per eccesso d'amor. Và: reca ormai  
Alla lieta adunanza  
L'ornamento più grande.

N I C E.

E con qual core  
Andar poss'io, se in mille dubi avvolto  
So che lascio il mio Ben?

B 2

TIRSI.

TIRSI.

Và, son tranquillo:  
Addio. Di te mi fido.

NICE.

Addio mi dici:

Vuoi ch'io parta a momenti,  
E la man non rallenti! A me ti fidi,  
Detesti i tuoi deliri:

Giuri d'esser tranquillo; e pur sospiri!  
Spiegati alfin. Degg'io  
Rimanere, o partir? Parla. Che brami?

TIRSI.

Và: ma pria di partir, dimmi se m'ami.

NICE.

Mille volte, mio tesoro,  
Se ti dissi, io per te moro;  
Perchè torni a dubitar?

TIRSI.

Care labbra, lo rammento:  
Ma vorrei che ogni momento  
Lo tornaste a replicar

NICE.

Sì, mio ben, sol tua son io:

TIRSI.

L'idol mio sola tu sei.

NICE.

E volendo, io non potrei

Il mio Tirsi abbandonar.

TIRSI.

E potendo, io non vorrei  
La mia Nice abbandonar.

NICE.

Sol quel volto è il mio periglio.

TIRSI.

Sol quel ciglio il cor m'invola.

NICE.

Per te solo

TIRSI.

Per te sola

TIRSI, e NICE.

Io son nat<sup>o</sup>  
a . . . a sospirar.

TIRSI.

Ah mia Nice.

NICE.

Che avvenne?

TIRSI.

Ah s'avvicina

Quindi lo stuol festivo.

NICE.

A questo lato

Dunque affrettati, e poi per altra strada  
Li giungerem.

TIRSI.

Eccomi a te.

NICE.



N I C E.

Partiamo :  
Ma faggio effer convien.

T I R S I.

Sarò qual vuoi  
Purche a dirmi ritorni  
S'è mio quel cor.

N I C E.

Che ? dubio ancor ti vedo ?  
Dunque per tuo castigo . . .

T I R S I.

Ah nò: ti credo.

N I C E.

Mille volte, mio tesoro,  
Se ti diffi, io per te moro,  
Perchè torni a dubitar ?

T I R S I.

Care labbra, lo rammento :  
Ma vorrei che ogni momento  
Lo tornaste a replicar.

F I N E.



29204

